

D come...DONNA

Due secoli di lotte e di conquiste



Donna nel Risorgimento

Partecipa ai moti di indipendenza contro l'Austria, cucendo il tricolore e combattendo sulle barricate.

L'eroina del Risorgimento è Anita Garibaldi

Cosa ottiene la donna con l'Unità d'Italia?

- Non ottiene il diritto di voto (solo suffragio maschile ristretto)
- La donna è considerata inferiore all'uomo ed ha bisogno della sua tutela
- Il matrimonio è indissolubile e non esiste il divorzio
- Ha bisogno del consenso del marito per qualsiasi atto giuridico (anche per vendere o affittare case o terreni di sua proprietà o accettare donazioni)
- Il marito ha il potere decisionale assoluto sull'educazione dei figli e ne è il solo responsabile



Les opératrices d'un standard multiple dans les années 1910



Lavora in fabbrica, come
maestra, telefonista, segretaria,
commessa e contribuisce al
sostentamento della famiglia
COME L'UOMO

**Con la Belle Epoque
la donna acquista la
sua indipendenza**



Quindi inizia a
reclamare i suoi
diritti



1907 suffragio femminile in Finlandia

1918 suffragio femminile nel Regno Unito

1920 suffragio femminile in USA



Ma la guerra annulla i diritti di tutti, lavoratori e donne lavoratrici

Le donne nelle fabbriche e nei campi
sostituiscono l'uomo.



La donna in guerra

Come crocerossina, come operaia nelle fabbriche di materiale bellico, come pilota dell'aviazione inglese



Finita la guerra, tutto torna come prima anzi...

Quando gli uomini tornano dal fronte, la stampa dipinge le donne come coloro che, volendo continuare a lavorare, sottraggono il lavoro agli uomini. Quindi sono incoraggiate a tornare all'interno delle mura domestiche, per liberare i posti di lavoro.



28 ottobre 1922 Marcia su Roma

Molte donne prendono parte alla Marcia su Roma, perché vedono nel fascismo un elemento di novità e di modernità

1925 legge promossa da Mussolini

Le donne in possesso di alcuni requisiti (licenza elementare, pagamento di una certa quota di tasse o avere dei figli) sono ammesse al voto nelle *elezioni amministrative* per scegliere i consiglieri comunali che poi eleggeranno il sindaco

...ma solo tre mesi dopo....

1926 Leggi Fascistissime

eliminano le elezioni amministrative perché il sindaco è sostituito dal podestà non eletto ma scelto dall'alto
I Partiti politici vengono sciolti e il voto anche maschile perde qualsiasi valore

<http://www.raistoria.rai.it/articoli/mussolini-il-voto-alle-donne/33599/default.aspx>

Il progetto di Mussolini per la donna è ben altro...

1925 fonda l'O.N.M.I (OPERA NAZIONALE PER LA MATERNITA' E L'INFANZIA) e mette a punto tra 1925 e 1927 una serie di leggi per proteggere tutte le madri, nubili o coniugate, e tutti i bambini, legittimi o illegittimi.

Scopo dell' O.N.M.I era secondo Mussolini «rafforzare al massimo il sentimento e il vincolo familiare, dare il massimo impulso alla natalità, ridurre al minimo le cause della mortalità delle madri e dei bambini. Questo perché **bisogna essere forti anzi tutto nel numero**, perché se le culle sono vuote la Nazione invecchia e decade. Gli scopi dell'O.N.M.I. si riassumono dunque nella **difesa e nel miglioramento fisico e morale della razza**».



L'Italia deve crescere...

La forza di una nazione sta nel numero dei suoi abitanti

1931 41 milioni di abitanti in Italia

Mussolini chiede di raggiungere 60 milioni (mai raggiunti)

1933: si istituiscono la **Giornata della Madre e del Fanciullo** (il governo dà assegni familiari, prestiti familiari, premi alle madri più prolifiche, borse scolastiche per l'ammissione dei figli all'asilo) e la **Sagra della Nuzialità** (matrimoni collettivi)

- Medicalizzazione del parto (non a casa ma in ospedale)
- Proibita la vendita di anticoncezionali
- Aborto diventa un reato contro lo Stato
- I celibi (non sposati) devono pagare una tassa



Donna = MOGLIE E MADRE



Nuova donna fascista

Sana, robusta e di sani principi (valori tradizionali allevamento dei figli e cura domestica)

Istruita alle scuole di economia domestica

Dedica il tempo libero al Regime

- Con le attività di propaganda e assistenza alle vedove dei caduti di guerra
- Con lo sport





*Ondina Valla
Oro Olimpico Berlino 1936
80 mt ostacoli*

Dal 1928 la ginnastica diventa materia obbligatoria a scuola.

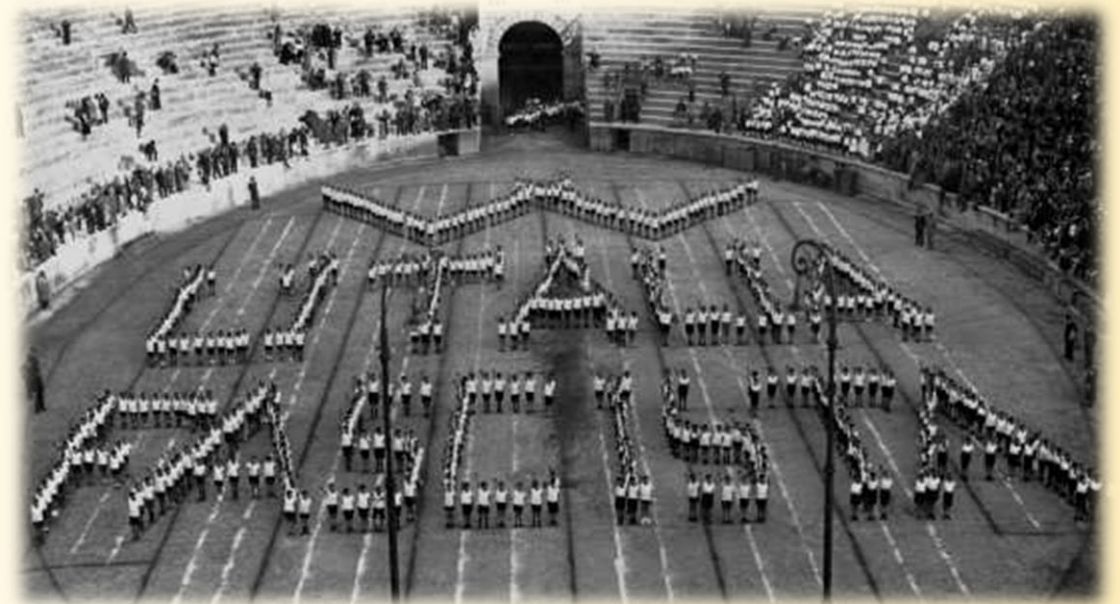
Lo sport è visto dal Regime come strumento di miglioramento fisico e morale, dunque come strumento di miglioramento della RAZZA

20 giugno 1937: Grande Adunata delle donne fasciste a Roma

60.000 donne iscritte al Partito acclamano il Duce

Ora che l'Italia ha conquistato il suo Impero, le donne fasciste, pur rimanendo le custodi del focolare domestico, devono impegnarsi con la loro opera di assistenza anche nelle colonie. Sfilano infatti donne in uniforme sportiva e in camicia nera, in uniforme militare e armate di fucile, in bicicletta, in automobile, crocerossine.

<https://youtu.be/xlwqpKfBqpA>



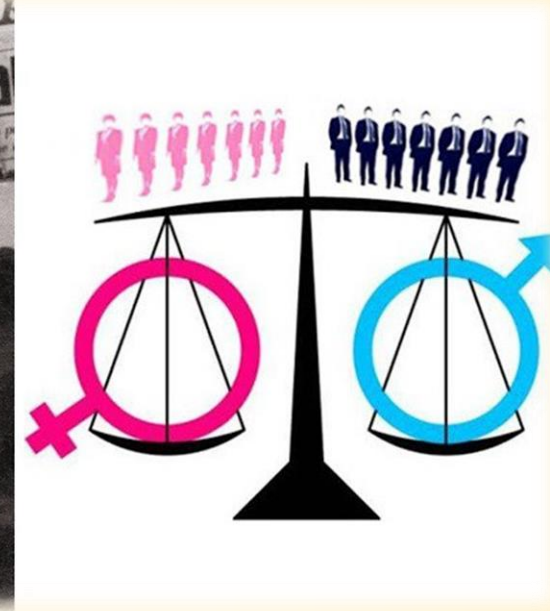
- La donna lavoratrice è immorale e dannosa per la famiglia (lavora per il lusso e trascura i figli)
- Si iniziano a fare delle leggi per escludere o comunque limitare la presenza delle donne nei posti di lavoro
- 1926: esclusione delle donne dai posti di insegnamento di lettere e filosofia nei licei
- 1933: esclusione delle donne dai concorsi per gli impieghi pubblici
- 1938: limitazione al 10% della presenza femminile nelle imprese medio-grandi

Nonostante ciò negli Anni Trenta 1 donna su 4 lavora e il 27% della forza lavoro è femminile

Nel 1940 con l'entrata in guerra queste norme verranno sospese e la donna tornerà a sostituire l'uomo al lavoro

Inizia la campagna contro la donna lavoratrice





Staffette partigiane



Le donne lavorano in fabbrica, combattono al fronte, in Italia lottano insieme ai partigiani per la liberazione dal fascismo e dal nazismo e finalmente nel 1946 ottengono il diritto di voto che esercitano per la prima volta nello storico Referendum Monarchia- Repubblica

LE 21 DONNE ALLA COSTITUENTE

Adele Bei
(comunista)

Se già durante la breve vita della Consulta nazionale apparvero a Montecitorio le rappresentanti femminili, a consacrare la partecipazione della donna alla vita pubblica — e a dare prova di preparazione e di una oratoria mirata ed efficace — queste deputate sono le prime rappresentanti elette dal suffragio popolare. Laureate o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile, alla resistenza e alla lotta clandestina, e giungono in Parlamento con una esperienza dei problemi sociali che renderà particolarmente interessanti le loro attività alla Costituente.

Le impressioni del primo incontro con le deputate si possono così riassumere: non fumano, in genere, e in maggioranza non si truccano, e vestono con

Bianca Bianchi
(socialista)

la più grande semplicità. Fra le ex-consultrici che fanno parte della femminile pattuglia parlamentare sono le comuniste Adele Bei, sindacalista, e Teresa Noce, attivissima agitatrice, propagandista, giornalista e dirigente politica, le democristiane Angela Cingolani Gudi e Laura Bianchini, nata a Castel-

Laura Bianchini
(democristiana)

se, finché fu deportata in Germania. La Cingolani fu tra le prime iscritte al partito popolare e segretaria del gruppo femminile fino allo scioglimento del partito; organizzatrice di opere d'assistenza e di iniziative di cooperazione femminile, ebbe incarichi dirigenti nel movimento di resistenza a cui le donne dovettero così largo contributo. In primo piano nell'organizzazione clandestina di Brescia fu Laura Bianchini, nata a Castel-

Elsa Conci
(democristiana)

l'altra rappresentante socialista, Laura Merlin, e vedova dell'ex-deputato Dante Galliani ed è iscritta al partito dal 1921; direttrice di giornali, segretaria di organizzazioni antifasciste, fu Merlin ha sempre condotto contro il fascismo una instancabile opera che le costò il confino in Sardegna; poi fu vice-commissaria per

Angela Cingolani Gudi
(democristiana)

segni, al settore di estrema sinistra. Accanto a Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti — che iniziò a 16 anni, nel 1911 e nella nativa Torino le prime esperienze di lotta sociale, e svolse poi sempre, in Italia e all'estero, opera attivissima di organizzatrice, fino alla costituzione, nel settembre 1944, dell'Unione donne italiane — siedono nel settore di destra, a Montecitorio: è l'unica rappresentante portata in Parlamento dal partito dell'uomo qualunque, Ottavia Perina, alla quale tutto il gruppo di deputati capeggiato da Giannini volle, per una affermazione di « qualunque cosa », dare i suoi suffragi: mentemmo che per la elezione del Capo provvisorio dello Stato.

Filomena Delli Castelli
(democristiana)

Il cronista di Montecitorio (dalla prima a destra)

Maria Federici
(democristiana)

La pubblica istruzione nel Comitato lombardo di liberazione nazionale e oggi fa parte della direzione del partito. Il gruppetto delle rappresentanti comuniste, di cui è ben nota in tutta la sinistra, è formato da una stessa nia

Neda Gallico Spano
(comunista)Angela Gotti
(democristiana)

vedolo nel 1901, laureata in filosofia, che ospitò nella sua casa il primo comando militare partigiano della città e la tipografia dove si stampava il giornale clandestino *Brescia libera*; già componente dell'Esecutivo Alta Italia, in Francia, in Italia, e ancora nella lotta partigiana francese della attività femminile

Maria Jervolino
(democristiana)

La più blonda fra le

Teresa Matti
(comunista)

ve all'attività parlamentare sono la catanese Maria Nicotra Fiorini, Vittoria Titomanlio da Napoli e due trentine: Maria Jervolino ed Elsa Conci (la quale subì nel 1935 con la famiglia il confino politico per irredentismo); e ancora Angela Gotti, segretaria delle laureate cattoliche, Maria Federici, militare preclutessa del Cef, Filomena Delli Castelli (nata nel 1916 a Città S. Andrea - Pescara) di cui è ben nota in tutta la sinistra, è formata da una stessa nia

Laura Merlin
(socialista)

perforatrice nelle officine Renault a Parigi, dove aveva dovuto espatriare con la madre per rassicurare il fratello

Rita Montagnana
(comunista)Angela Minella
(comunista)

La Costituzione Italiana entrerà in vigore il 1 gennaio 1948

Assemblea Costituente

21 donne appartenenti a tutti i partiti politici (tranne che a quello fascista) vengono scelte per far parte dell'Assemblea che ha il compito di dare all'Italia Repubblicana la nuova Costituzione che dovrà sostituire lo Statuto Albertino.

La Costituzione Italiana entrerà in vigore il 1 gennaio 1948

Rita Montagnana
(comunista)Maria Nicotra Fiorini
(democristiana)Teresa Noce
(comunista)Elettra Pollastrini
(comunista)Ottavia Perina
(qualunquista)Maria Maddalena Rossi
(democristiana)Vittoria Titomanlio
(democristiana)



Conquiste delle donne in Italia

Legge 898/1970 legge sul divorzio

Legge 194/1978 legge sull'interruzione volontaria di gravidanza

Legge 442/1981 abroga le disposizioni sul delitto di onore e sul matrimonio riparatore (chi aveva commesso violenza su una donna evitava il carcere se la sposava).